

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 6 giugno 2017, n. 290

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per la promozione di sinergie in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito delle "Scienze della Vita".

Oggetto: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per la promozione di sinergie in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito delle "Scienze della Vita".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive di concerto con l'Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e ss.mm. e ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e ss.mm. e ii.;

CONSIDERATO che,

- l'Asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione" del Programma Operativo POR FESR LAZIO 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 205, del 6 maggio 2015, unitamente alla Legge Regionale del 4 agosto 2008, n.13, ha come priorità la promozione degli investimenti delle imprese operanti nel settore del R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie e in particolare le applicazioni nei servizi pubblici;
- l'Asse prioritario 2 "Lazio Digitale" del Programma Operativo POR FESR LAZIO 2014-2020, ha come obiettivo specifico la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda ultra larga per abilitare in modo significativo l'erogazione di servizi on line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o potenziamento di esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto della innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. In particolare l'azione 2.2.1 ha come obiettivo specifico la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;
- la "Scienze della vita" è una delle 7 aree di specializzazione individuate dal documento definitivo "*Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*" adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 281, del 31 maggio 2016, su cui la Regione Lazio ha inteso concentrare la propria strategia per un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali. In considerazione della sua rilevanza internazionale, e competitività industriale nel comparto farmaceutico e biomedicale. Particolarmente forte, da un punto di vista delle competenze scientifiche e di ricerca, il secondo distretto tecnologico del Lazio è sede di organismi di ricerca di importanza mondiale;
- la Sanità Digitale (punto 1.2.3.3. della S3) è uno dei grandi temi su cui la Regione Lazio ha investito e intende continuare ad investire al fine di ottenere un sistema integrato di governo della sanità che, ponendo al centro le esigenze dei cittadini, permetta di fornire servizi innovativi e consenta di usufruire dell'assistenza sanitaria in modo semplice e diretto. I progetti di sanità digitale della Regione Lazio, realizzati sino ad oggi o in corso di definizione e realizzazione, si inquadrano all'interno del più ampio "Sistema

Informativo Sanitario Regionale del Lazio (SISR)”, ovvero il complesso sistema organizzativo e tecnologico atto a supportare, nella maniera più efficace ed efficiente, le attività operative di natura sanitaria, amministrativa, di gestione e di governo del Servizio Sanitario Aziendale e Regionale. La Regione Lazio ha avviato un progetto di armonizzazione e integrazione tra i diversi sistemi e flussi informativi col fine di ottenere un nuovo modello architetturale, logico-funzionale di “Sanità digitale” volto a generare un *cloud* regionale della sanità che raccolga in modalità federata (Regione Lazio/ASL/AO) le informazioni socio-sanitarie e le renda interoperabili e “open” per favorire lo sviluppo di applicazioni verticali da parte di PMI ed Enti Locali interessati.

- il Programma Operativo 2016-2018 “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del servizio Sanitario regionale” del Lazio, in corso di approvazione, riserva un ruolo strategico ai sistemi informativi regionali e, più in generale, della sanità elettronica, quale strumento per assicurare ai cittadini trattamenti efficaci ed appropriati in tempi adeguati alle loro condizioni di salute;

TENUTO CONTO che,

- il Patto di sanità digitale, approvato in Conferenza Stato Regioni e Province Autonome in data 26 Giugno 2016, stabilisce, tra l’altro, che tale innovazione digitale debba attuarsi attraverso l’adozione di piattaforme e soluzioni capaci di supportare la piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute e che tali piattaforme e soluzioni vengano sperimentate nell’ambito di Laboratori appositamente costituiti;
- l’innovazione organizzativa tecnologica del SSN si incentra, soprattutto, nello sviluppo delle tecnologie digitali, dell’informazione e dei big data;
- nel corso dell’Audizione della Conferenza delle Regioni alla Camera dei Deputati, del 31 marzo 2016, è stato consegnato il documento approvato dalla Conferenza sul tema “Industria 4.0” che intende promuovere lo sviluppo di programmi/interventi regionali coordinati, anche con il livello nazionale, per lo sviluppo delle tecnologie innovative relative al tema in oggetto;
- il predetto Patto per la Sanità digitale, sancisce, inoltre, che nella riorganizzazione inderogabile della rete assistenziale del SSN in tutte le regioni, l’innovazione digitale sia fattore abilitante e determinante per la realizzazione dei nuovi modelli assistenziali e organizzativi;
- al fine di sfruttare al meglio le opportunità della Quarta Rivoluzione digitale e dei nuovi paradigmi tecnologici (IoT Big Data), è stato siglato in data 25 Luglio 2016 un protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR);

CONSIDERATO l’impegno delle regioni Lazio e Toscana nell’ambito delle attività di ricerca e del trasferimento tecnologico, sia attraverso la partecipazione ai Bandi di livello nazionale e di livello europeo, sia attraverso l’indizione di numerosi bandi di livello regionale;

TENUTO CONTO delle importanti iniziative poste in essere dalle due regioni anche nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento dei risultati conseguiti;

RICORDATO che le regioni Toscana e Lazio sono firmatarie dell’Accordo di Programma “Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale “Scienze della Vita”, nel quadro dell’avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 257/ric. del 30/05/2012, del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca che ha finanziato il Cluster Nazionale ALISEI;

DATO ATTO che la Regione Toscana ha delegato la Fondazione TLS a rappresentare, in qualità di Socio Ordinario delle rappresentanze delle aggregazioni territoriali a livello regionale, il Distretto Tecnologico Regionale Scienze della Vita nell'Associazione Cluster Nazionale ALISEI;

CONSIDERATO che nel Lazio è stata istituita, un'organizzazione privata senza scopo di lucro operante nei settori Life Science e Sanità internazionali, denominata C.H.I.CO. Cluster of Health Innovation and Community, il primo Cluster della Salute della Regione Lazio;

CONSIDERATO che il Cluster of Health Innovation and Community C.H.I.CO., è parte del Distretto Tecnologico delle Bioscienze (DTB), tramite il quale la Regione Lazio è rappresentata nell'Associazione Cluster Nazionale ALISEI;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.15, Legge n. 241 del 1990 e ss.mm. e ii.. recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” è previsto che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RITENUTO opportuno, pertanto, promuovere ogni possibile sinergia affinché le rispettive attività di ricerca e trasferimento dei risultati, nell'ambito delle scienze della vita, possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, da stipularsi fra la Regione Lazio e la Regione Toscana, per la promozione di sinergie in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito delle “Scienze della Vita”;

DATO ATTO che, dalla sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si richiamano integralmente:

1. di individuare nell'ambito del DTB il C.H.I.C.O. quale soggetto rappresentativo di imprese, università e centri di ricerca con competenze di eccellenza nel settore delle “Scienze della Vita”;
2. di approvare, lo schema di Protocollo d'Intesa (Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, da stipularsi fra la Regione Lazio e la Regione Toscana, per la promozione di sinergie in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito delle “Scienze della Vita”;
3. di dare atto che dalla sottoscrizione del predetto Protocollo d'Intesa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale;
4. il Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta o da un suo Delegato.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 D.P.R. n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet istituzionale della Regione Lazio, www.regione.lazio.it.

SCHEMA
PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROMOZIONE DI SINERGIE IN TEMA
DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
NELL'AMBITO DELLE SCIENZE DELLA VITA

fra

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Piazza Duomo n.10, rappresentata da.....

e

La Regione Lazio, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n.212, rappresentata da.....

PREMESSO CHE

- il Patto per la Sanità digitale, approvato in Conferenza Stato Regioni e Province Autonome in data 26 Giugno 2016, sancisce, tra l'altro, che nella riorganizzazione inderogabile della rete assistenziale del SSN in tutte le regioni, l'innovazione digitale sia fattore abilitante e determinante per la realizzazione dei nuovi modelli assistenziali ed organizzativi;
- il suddetto Patto di sanità digitale stabilisce, inoltre, che tale innovazione digitale debba attuarsi attraverso l'adozione di piattaforme e soluzioni capaci di supportare la piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera della salute e che tali piattaforme e soluzioni vengano sperimentate nell'ambito di Laboratori appositamente costituiti;
- l'innovazione organizzativa tecnologica del SSN si incentra, soprattutto, nello sviluppo delle tecnologie digitali, dell'informazione e dei big data;
- la rivoluzione industriale in atto (c.d. Quarta Rivoluzione Industriale) 4.0, implica la nascita di una nuova industria del futuro (industria 4.0) – volta a realizzare un processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa, che si tradurrà, sostanzialmente, in quattro direttrici di sviluppo: la prima, inerente l'utilizzo dei dati, la potenza di calcolo e la connettività; la seconda, inerente l'analisi dei dati raccolti per generare valore; la terza, inerente l'interazione tra uomo e macchina; la quarta, inerente il passaggio dal digitale al “reale” (es. stampa 3D, robotica, comunicazioni ecc);
- nel corso dell'Audizione della Conferenza delle Regioni alla Camera dei Deputati, del 31 marzo 2016, è stato consegnato il documento approvato dalla Conferenza sul tema "Industria 4.0" che intende promuovere lo sviluppo di programmi/interventi regionali coordinati, anche con il livello nazionale, per lo sviluppo delle tecnologie innovative relative al tema in oggetto;
- al fine di sfruttare al meglio le opportunità della Quarta Rivoluzione digitale e dei nuovi paradigmi tecnologici (IoT Big Data) è stato siglato in data 25 Luglio 2016, un protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR);
- i processi in atto per la realizzazione della Quarta Rivoluzione Industriale comportano la trasformazione in modo sistemico ed integrato non solo della manifattura, ma di servizi/settori di attività, come la sanità, in cui la interazione fra ricerca, formazione ed innovazione rappresentano elementi cardine per garantire un costante sviluppo delle prestazioni e servizi connessi ai bisogni di salute dei cittadini;
- ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm. ed ii., recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, è previsto che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Allegato A

- la legge della Regione Toscana n. 40/2005, all'art. 5 pone, fra i principi che permeano il Servizio Sanitario Regionale, la promozione della ricerca e dell'innovazione, e, al comma 3 bis, stabilisce che la Regione, al fine di contribuire allo sviluppo della qualità dei servizi del Servizio Sanitario Regionale, promuove, anche attraverso il Distretto toscano “Scienze della vita”, la collaborazione tra i vari attori della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e investe sulla valorizzazione e sulla tutela dei risultati della ricerca;
- il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015”, della Regione Toscana, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91, del 05/11/2014, al punto “7.1. Ricerca: dà atto della costituzione, nel 2009, dell'Ufficio Regionale Valorizzazione Ricerca (U.Va.R.), quale struttura di riferimento regionale per la brevettazione e la valorizzazione dei risultati della ricerca biomedica e farmaceutica. L'U.Va.R., costituito in collaborazione con la Fondazione Toscana *Life Sciences* (TLS), rappresenta la prima esperienza di questo tipo in Italia ed ha lo scopo di fornire supporto al sistema della ricerca”;
- nell'ambito dell'obiettivo prioritario “Investire sulla valorizzazione e sulla tutela dei risultati della ricerca”, prevede che si investirà sulla valorizzazione e tutela dei risultati della ricerca fornendo, anche attraverso il citato Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca (U.Va.R.), un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca ed al supporto per l'avvio al processo di trasferimento tecnologico. Nell'ambito poi dell'obiettivo prioritario “Sviluppare e supportare la ricerca clinica” ribadisce che è da favorire e incentivare la sperimentazione clinica”;
- il predetto “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015”, della Regione Toscana, è stato prorogato sulla base delle previsioni, di cui all'art.29, comma 1, della legge regione Toscana n. 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla legge regione Toscana n. 20/2008”;
- le Deliberazioni di Giunta della Regione Toscana, nn. 03/2010 e 538/2011 in attuazione delle quali è stato avviato il Distretto Tecnologico Regionale “Scienze della Vita”;
- la Deliberazione di Giunta della Regione Toscana, n. 566/2014, che approva gli indirizzi per la riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico, ed individua i Distretti Tecnologici fra cui il Distretto denominato “Scienze della Vita”;
- il Decreto Dirigenziale 31/08/2016, n.8736, della Direzione Attività Produttive, Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Regione Toscana che, nell'approvare la graduatoria dei soggetti ammessi al finanziamento sul bando “Distretti Tecnologici”, individua la Fondazione Toscana *Life Sciences*, quale soggetto gestore del Distretto Tecnologico “Scienze della Vita”;
- la Deliberazione di Giunta Regione Toscana, 06/09/2016, n.855, recante “Indirizzi per il consolidamento e la valorizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT)”;
- L'Asse prioritario 1, “Ricerca e Innovazione” del Programma Operativo POR FESR LAZIO 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione adottato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio, 6 maggio 2015, n. 205, unitamente alla legge della Regione Lazio, 4 agosto 2008, n.13, ha come priorità la promozione di investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore , in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi , il trasferimento di tecnologie e in particolare le applicazioni nei servizi pubblici;
- L'Asse prioritario 2 “Lazio Digitale” del Programma Operativo POR FESR LAZIO 2014-2020, adottato con la medesima Deliberazione di Giunta della Regione Lazio, n. 205, ha come

Allegato A

obiettivo specifico la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda ultra larga per abilitare in modo significativo l'erogazione di servizi on line per cittadini e imprese da parte della PA e dei privati, la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o potenziamento di esistenti), che richiedono maggiori performance di banda, a supporto della innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. In particolare l'azione 2.2.1 ha come obiettivo specifico la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili;

- “Scienze della vita” è una delle 7 aree di specializzazione individuate dal documento definitivo “*Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*” adottato con Deliberazione della Giunta Regione Lazio, 31 maggio 2016, n. 281, su cui la Regione Lazio ha inteso concentrare la propria strategia per un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali. In considerazione della sua rilevanza internazionale, e competitività industriale nel comparto farmaceutico e biomedicale. Particolarmente forte da un punto di vista delle competenze scientifiche e di ricerca, il secondo distretto tecnologico del Lazio è sede di organismi di ricerca di importanza mondiale;
- La Sanità Digitale (punto 1.2.3.3. della S3) è uno dei grandi temi su cui la Regione Lazio ha investito e intende continuare ad investire al fine di ottenere un sistema integrato di governo della sanità che, ponendo al centro le esigenze dei cittadini, permetta di fornire servizi innovativi e consenta di usufruire dell'assistenza sanitaria in modo semplice e diretto. I progetti di sanità digitale della Regione Lazio, realizzati sino ad oggi o in corso di definizione e realizzazione, si inquadrano all'interno del più ampio “Sistema Informativo Sanitario Regionale del Lazio (SISR)”, ovvero il complesso sistema organizzativo e tecnologico atto a supportare, nella maniera più efficace ed efficiente, le attività operative di natura sanitaria, amministrativa, di gestione e di governo del Servizio Sanitario Aziendale e Regionale. La Regione Lazio ha avviato un progetto di armonizzazione e integrazione tra i diversi sistemi e flussi informativi col fine di ottenere un nuovo modello architetturale, logico-funzionale di “Sanità digitale” volto a generare un *cloud* regionale della sanità che raccolga in modalità federata (Regione Lazio/ASL/AO) le informazioni socio-sanitarie e le renda interoperabili e “open” per favorire lo sviluppo di applicazioni verticali da parte di PMI ed Enti Locali interessati.
- Il Programma Operativo 2016-2018, “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del servizio Sanitario regionale” del Lazio, in corso di approvazione, riserva un ruolo strategico ai sistemi informativi regionali e, più in generale della sanità elettronica, quale strumento per assicurare ai cittadini trattamenti efficaci ed appropriati in tempi adeguati alle loro condizioni di salute;

Considerato l'impegno della Regione Toscana nell'ambito delle attività di ricerca e del trasferimento tecnologico, sia attraverso la partecipazione ai Bandi di livello nazionale e di livello europeo, sia attraverso l'indizione di numerosi bandi di livello regionale;

Tenuto conto delle importanti iniziative poste in essere dalla Regione Toscana anche nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento dei risultati conseguiti, sia attraverso le iniziative poste in essere con l'U.Va.R., sia attraverso la promozione delle attività del Distretto Tecnologico Scienze della Vita;

Ricordato che, le Regioni Toscana e Lazio sono firmatarie dell'Accordo di Programma “Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale “Scienze della Vita” nel quadro dell'avviso di cui al Decreto Direttoriale n. 257/ric del 30/05/2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ha finanziato il Cluster Nazionale ALISEI;

Dato atto che, la Fondazione Toscana *Life Sciences* (TLS) è un ente no-profit che opera dal 2005 nel panorama regionale con l'obiettivo di supportare le attività di ricerca nel campo delle scienze della

vita e che la Regione Toscana è uno dei soci fondatori;

Considerato che, sin dall'anno 2006, nell'ambito del Protocollo d'intesa approvato con la delibera della Giunta della Regione Toscana n. 148/2006, è stata attivata una collaborazione con la Fondazione Toscana *Life Sciences* finalizzata a collaborare e supportare l'Assessorato al Diritto alla Salute nella valorizzazione e brevettazione dei risultati delle ricerche finanziate dallo stesso, valorizzando il potenziale di competenze e di istituzioni presenti sul territorio regionale;

Dato atto che, la Regione Toscana ha delegato la Fondazione TLS a rappresentare, in qualità di Socio Ordinario delle rappresentanze delle aggregazioni territoriali a livello regionale, il Distretto Tecnologico Regionale Scienze della Vita nell'Associazione Cluster Nazionale ALISEI;

Considerato l'impegno della Regione Lazio, nell'ambito delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico attraverso l'attivazione di diversi partenariati e l'indizione di numerosi bandi di livello regionale;

Dato atto che, il settore delle Bioscienze, anche denominato "Scienze della Vita, è una delle economie laziali di eccellenza nella strategia di specializzazione intelligente del Lazio. L'Italia è il quinto produttore mondiale nel settore Farmaceutico e il terzo nel mercato europeo Biomedicale e, nel contesto nazionale, il Lazio è la seconda regione per fatturato (€ 8 miliardi) e numero di addetti (18.000), ma la prima per valore delle esportazioni (€ 4,7 miliardi);

Considerato che, nell'Area di specializzazione delle "Scienze della Vita", è presente nel Lazio, accanto a un sistema industriale regionale molto competitivo – operante nei comparti produttivi Farmaceutico, Dispositivi biomedicali e diagnostici, Biotecnologie e Nanotecnologie, ICT per la biomedicina e per i servizi sanitari, Benessere – anche un Sistema della Ricerca di primissimo livello internazionale con oltre 10.000 specialisti in attività di ricerca di base e applicata, 8 Università (6 pubbliche e 2 private), 13 Organismi di ricerca pubblica, 10 importanti Centri di ricerca privati e 3 Istituti Europei di Ricerca;

Considerato che, la Regione Lazio, attraverso l'Accordo di Programma Quadro (APQ), sottoscritto il 4 aprile 2008, con i Ministeri dello Sviluppo Economico e della Ricerca ha dato vita al Distretto Tecnologico delle Bioscienze (DTB), come strumento di sviluppo economico e territoriale, per attivare una rete strutturata di rapporti e collaborazioni tecnico/scientifiche tra la ricerca pubblica e privata e il sistema delle imprese;

Dato atto che Lazio Innova Spa, in qualità di soggetto attuatore del predetto DTB per conto della Regione Lazio, è tra i soci fondatori del Cluster Tecnologico Nazionale (CTN) delle Scienze della Vita "ALISEI", nato nell'ambito del Bando MIUR del 30 maggio 2012. Obiettivo del CTN "ALISEI" è favorire la crescita dei diversi attori della filiera e valorizzare le competenze scientifiche, tecnologiche e industriali nazionali per una maggiore competitività del settore bioscienze a livello internazionale;

Dato atto altresì, che dal 2009 a oggi, attraverso il DTB, la Regione Lazio ha investito circa 29 milioni di euro, sostenendo, attraverso la pubblicazione di 3 bandi, 72 progetti di R&D promossi da 120 aziende laziali, in collaborazione con gli organismi di Ricerca e tre programmi triennali di Ricerca nelle neuroscienze;

Considerato che nel Lazio è stato istituito il *Cluster of Health Innovation and Community* (C.H.I.CO.), primo Cluster della Salute della regione Lazio. C.H.I.CO. è un'organizzazione privata senza scopo di lucro dei settori *Life Science* e Sanità internazionali. Gli aderenti al Cluster sono Aziende Sanitarie Pubbliche, Università, Enti di Ricerca, Ospedali e Aziende dei settori farmaceutico, biomedicale, ITC, alimentazione funzionale, agro-alimentare. La *mission* del C.H.I.CO. è quella di massimizzare la competitività globale dei membri del Cluster attraverso lo sviluppo di relazioni, promuovendo la cooperazione per i progetti innovativi nel settore *pharma-food* innovativi al fine di creare nuovi prodotti inerenti la nutrizione e la salute, utilizzando le risorse naturali al fine di garantire una crescita economica sostenibile. La scienza e la tecnologia basata

Allegato A

sulla ricerca sviluppata dai membri del C.H.I.CO., lo sviluppo e la commercializzazione delle innovazioni nell'ambito della sanità ha come obiettivo il miglioramento radicale della qualità della vita delle persone;

Considerato che il Cluster of Health Innovation and Community C.H.I.CO., è parte del Distretto Tecnologico delle Bioscienze (DTB), tramite il quale la Regione Lazio è rappresentata nell'Associazione Cluster Nazionale ALISEI;

Dato atto che nell'ambito delle relazioni intercorrenti tra la Regione Lazio e l'Università di Roma Tor Vergata è stato concordato un programma di attività che prevede, tra l'altro, la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa volto a stabilire i termini strategico-operativi dell'integrazione tra ricerca, didattica ed assistenza professionalizzante, nel quadro della programmazione regionale in materia di rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università;

Ritenuto opportuno, pertanto, promuovere ogni possibile sinergia affinché le rispettive attività di ricerca e trasferimento tecnologico, nell'ambito delle scienze della vita, possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente su progetti di ricerca e sviluppo e successiva validazione di metodologie, pratiche e tecnologie.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti concordano quanto segue

Art.1**Oggetto**

Il Presente Protocollo d'Intesa ha ad oggetto lo sviluppo fra le parti di azioni di collaborazione e sinergia, al fine di promuovere iniziative nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico, nell'ambito delle Scienze della Vita, nonché valorizzare le capacità innovative dei soggetti del SSR e favorire la nascita di rapporti collaborativi per la valorizzazione della ricerca con le imprese e gli altri soggetti operanti nel settore delle scienze della vita.

Art.2**Impegni delle parti.**

Le parti, in attuazione delle finalità, di cui all'articolo 1, si impegnano a definire congiuntamente, per ciascun anno di vigenza del presente protocollo, un piano delle attività comuni, nel quale sono individuate le azioni e sinergie da intraprendere, con particolare riferimento alle azioni prioritarie, ai tempi di intervento, alla sostenibilità economica e agli indicatori di risultato negli ambiti di intervento nonché alla comunicazione e alla diffusione dei risultati;

In particolare, le prime iniziative saranno volte a:

- coniugare e mettere a sistema le azioni per il perseguimento degli obiettivi di innovazione del SSN individuati nell'accordo tra lo Stato e le Regioni confluiti nel Patto per la Salute 2014-2016, con quelli di sviluppo industriale individuati nel documento Industria 4.0;
- promuovere lo sviluppo di programmi/interventi regionali coordinati, anche con il livello nazionale, per l'innovazione degli ecosistemi Sanità e Sviluppo dell'industria farmaceutica, biomedicale e dei dispositivi medici.

Art.3**Gruppo Tecnico di Coordinamento.**

Al fine di definire il piano di attività comuni, di cui all'articolo 2, e di dare attuazione alle finalità del presente atto e garantire un'azione congiunta e coordinata dei soggetti sottoscrittori, nonché un costante monitoraggio delle iniziative adottate è istituito un Gruppo Tecnico di Coordinamento composto da:

- i direttori regionali competenti per materia o loro delegati;
- i dirigenti competenti in materia di ricerca e trasferimento dei risultati, innovazione e sistemi

- informativi delle direzioni regionali interessate o loro delegati;
- il Direttore Generale della Fondazione TLS e altro membro di sua designazione;
- il Presidente del Cluster C.H.I.C.O o un suo rappresentante designato e un rappresentante designato del DTB del Lazio.

Il Gruppo Tecnico di Coordinamento, a fini delle proprie analisi e valutazioni ed attività, può articolarsi anche in gruppi di lavoro tematici e, ove ricorrano specifiche esigenze di approfondimento e verifica, può invitare altri soggetti istituzionali o privati a prendere parte ai propri lavori.

Il piano di attività, di cui al comma 2, è presentato agli Assessori firmatari e successivamente alla loro validazione, è approvato con specifico atto dalle rispettive Amministrazioni.

Art. 4

Accordi attuativi.

In attuazione delle finalità, di cui al presente Protocollo e delle azioni previste nel piano di attività, previa validazione del Gruppo Tecnico di Coordinamento, di cui all'art.3, potranno essere sottoscritti specifici accordi attuativi, che potranno coinvolgere gli Enti e le Aziende del SSR, gli Enti e le Aziende di livello regionale, nonché i diversi soggetti che a vario titolo collaborano con le Regioni nella materie oggetto del presente protocollo.

Art. 5

Riservatezza delle informazioni.

Le parti si impegnano a non diffondere, durante il periodo di durata del presente Accordo e successivamente alla sua scadenza, notizie ed informazioni, documenti ed atti riservati di cui siano venute a conoscenza nell'espletamento delle loro attività ed inoltre si impegnano a rispettare rigorosamente tutte le norme relative all'applicazione del D.Lgs. 196/03 e successive modifiche, regolamenti attuativi, integrazioni e determinazioni del Garante previsti dalla legge medesima.

Modalità e tempi per eventuale diffusione di informazioni dovranno essere definiti e concordati di caso in caso di comune accordo fra le due Regioni.

Art. 6

Durata.

Il presente accordo ha la durata di 3 anni decorrenti dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato di comune accordo tra le parti con atto espresso. Ne è escluso il tacito rinnovo.

Per la Regione Toscana

.....

Per la Regione Lazio

.....